

Direzione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno VIII - N. 178

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carolina fundunt
In cruce signatos iura quod alba tegunt

Omnes ergo simul cruce obstringamur et audeat
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinon.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
INSERZIONI. - Comunque si inseriscano nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 80 - Per ogni settimana cent. 50 - Per avvisi dopo la stampa ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono in un foglio. Avvisi in IV pagina prezzi speciali.

Giovedì 8 agosto

A proposito della campagna

I fatti di Milano, di Alasio, di Varazze devono riempire di tristezza il cuore di ogni cattolico convinto. Le ipocrisie di una falsa suora, la non ancora dimostrata disonestà di un prete si vogliono far risalire alla Chiesa cattolica e a tutto il clero.

Nè basta: l'odio satanico contro la religione trascina i settari lungo la via della calunnia, della menzogna, del ricatto, dell'inquisizione per trovare il guasto anche dove non esiste, coprendo intanto di fosca luce persone illibate ed istituti moralissimi.

Ma non è questo solo che ci colma di amarezza indolabile. Più di tutti ci stringe il cuore il vedere che tanti, che si professano cattolici, invece di partecipare alla nostra tristezza per il temporale che si è scatenato, pescano nei giornali anticlericali le notizie con una voluttà deplorabile e non si curano di scoprire la verità o di rilevarla dai giornali cattolici, che in questi giorni fioriscono di documenti, di smentite, di proteste. Oh tristezza! Coloro che a voce si dichiarano con noi, praticamente si uniscono ai figli delle tenebre e rifiutano la luce.

E noi ci sentiamo addolorati ancora per il nostro popolo ignorante, ingenuo, facilissimo a credere senza riserarsi il diritto d'interrogare. E' tra il popolo, tra gli operai, tra gli emigranti che si spargono i fogli pornografici, i giornali rimboccati di menzogne. E tutti costoro, che credono la stampa un pulpito di verità infallibile, bevono alle fonti del giornalismo anticristiano, accettano ad occhi chiusi le calunniose notizie e le illogiche conclusioni e si formano il convincimento che la società cristiana cova la corruzione nella sua parte più nobile. Essi, poveretti o indifferenti, non sapranno mai che le autorità ecclesiastiche protestano, che i calunniati ecclesiastici, che i cattolici coraggiosi e sinceri invocano inchieste giudiziarie e prefettizie. Verrà la luce della verità dissipando le tenebre menzognere; ma essi resteranno, almeno molti, in preda all'errore e non modificheranno il loro falso giudizio perché i fogliacci che li hanno così turlupinati non porteranno poi a loro conoscenza i risultati delle inchieste, la vittoria degli offesi, e di giornali cattolici non uno giungerà tra le loro mani.

Tutto ciò amaramente ci contrasta. Noi non abbiamo paura per la religione. Se qualche suo ministro conduce vita disonesta o si copre di infamia, risplenderà sempre la bellezza immacolata della Chiesa, la illibata santità della morale cattolica per le virtù della grandissima maggioranza. Anzi noi stessi gridiamo: Chi ha peccato sia cercato e severamente punito.

Ma nello stesso tempo vogliamo siano rispettati tutti i nostri, che vivono di mortificazione, di preghiera e di onestà. E questo dovrebbero volere tutti indistintamente i cattolici, molti dei quali invece non se ne interessano come se si trattasse della cosa più indifferente. Ma non vedono costoro come i nostri nemici sono concordi nel combatterci usando di qualunque arma? Perché non ci stringeremo anche noi tutti in un fascio per il trionfo del bene adoperando le armi sante della verità e della giustizia?

Ecco quello che vorremmo. L'insorgere eroico di tutte le coscienze cattoliche, la protesta unanime di quanti credono in Cristo e nella sua Chiesa, la concordia generale nel difendere la santità della religione e del suo sacerdotio. Allora la tristezza del momento diminuirebbe di molto: i nemici li conosciamo da un pezzo e non ci meravigliano le loro arti; quello che ci addolora è il riscontrare come i nostri amici ingiustamente ci abbandonino per portar forze nel campo avversario. G. Ber.

L'espulsione di un curato a colpi di petardo.

Arles, 7. — Harlez curato di Briry Notre Dame è stato espulso dal presbitero ove si era rinchiuso e barricato con cinque curati dei dintorni. Furono fatte le intimazioni e sfondate le porte. Il curato ha gettato dalla finestra dei petardi. I gendarmi poi espulsero i preti. Un piccolo numero di dimostranti emise delle grida. Furono redati precetti verbali contro i curati per avere disturbato durante la notte la pubblica quiete e avere gettato petardi. Inoltre fu redatto verbale contro alcuni dimostranti per avere ingiuriato gli agenti.

DA TEPPA A TEPPA

Dalla Teppa della penna alla Teppa dell'insulto. Dalla Teppa che la vigliaccheria rinchioda nelle stanze di redazione o nei gabinetti di direzione massonica o radicale, o socialista, alla Teppa che la vigliaccheria spinge ad aggredire inermi, ad insultare passati.

La prima dopo tanto vociare s'è sfidata ed è rauca: la stampa onesta, benchè inferiore assai nei mezzi e nella diffusione, ha rifiutato a dovere gli avversari. Dopo la lotta la sola che abbia ancora forza, che alzi imperturbata la fronte è la nostra stampa. E c'è veramente da congratularsi per la vivacità, la prontezza, la combattività gagliarda dei giornali cattolici. Quantunque «buona causa — buon piatto», dice il proverbio trecentesco, faccia buon patrocino.

Ma è succeduta una nuova lotta: alla Teppa della penna è successa la Teppa dell'insulto.

Naturalissima successione. I partiti sono come gli uomini. Prima discutono, poi chi ha il torto, pur volendo continuare, ricorre alle ingiurie ed a quegli argomenti che in gergo popolare si chiamano vie di fatto.

Ciò torna naturalmente ad onore di chi è aggredito, non certo di coloro che aggrediscono o per conto dei quali avviene l'insulto o l'aggressione.

La Teppa bassa, di cui facciamo parola, prende di mira le persone e le cose sacre. Le Chiese incendiate di Spezia, i sacerdoti, i frati, le monache vilipesi in tante città d'Italia — non ultima la nostra Udine: teniamo in serbo diversi spunti di cronaca... omologa — lo dimostrano. Quale ora dev'essere il contegno di queste persone verso la Teppa?

Noi abbiamo consigliata subito la reazione. Gravissimi giornali cattolici, quali l'Osservatore Romano, il Corriere d'Italia, l'Avvenire d'Italia l'hanno pur consigliata.

Ed a noi non piacquero l'atto — informato del resto alle più nobili ed alte idealità di carità cristiana — di Mgr. Giambone di Roma che si è interposto presso il direttore del caffè Colonna perchè revocasse l'espulsione dall'esercizio dei suoi aggressori.

Come non ci piacquero l'atto di un altro sacerdote romano che s'interpose presso l'autorità per la liberazione di un teppista che l'aveva brutalmente aggredito.

Sante le intenzioni — lo ripetiamo — ed ispirate all'insegnamento del divin Maestro che ci disse: «Se vi percuotono la guancia destra offrite la sinistra. E' un precetto questo che dobbiamo osservare. Ma l'osservanza non deve cadere in danno della società. E danno enorme della società, disonore di essa, è la Teppa. Nostro dovere quindi il metterla a posto con tutti i mezzi consentiti dalla legge; la consegna alla forza pubblica dei malviventi e la reazione personale.

Quest'ultima diede buoni frutti merè l'impareggiabile vigliaccheria degli eroi d'avanguardia dei partiti popolari.

Se tutte le persone oneste si possessero a quest'opera, vedremmo subito rimpicciolirsi la potenza brigantesca — troppo simile a tempi che si credevano ormai superati — rappresentata dalla Teppa.

Roma insegna. Ai sacerdoti che reagivano si unì indignata la cittadinanza, avanti alla quale la Teppa non si ricordava più che d'aver gambe per fuggire.

Quindi si reagisca: si farà opera di benevolenza sociale, di epurazione, di civiltà.

Indietro!

In un taschino dei calzoni si mise un coltellaccio, ch'era il meno che un galantuomo potesse portare a quei tempi... (Promessi Sposi: Cap. XXXIII.)

Santo cielo! La civiltà cammina, e non siamo più a quei tempi...

Così potevano dire cento, cinquanta, vent'anni fa: oggi non più. Il meno che possa portare a' nostri tempi un galantuomo è una rivoltella. Indietro adunque colla civiltà, e indietro più che non ai tempi del nostro Renzo: più che al tempo dei bravi.

Ma se siamo circondati, inseguiti, perseguitati di continuo dai bravi oggi più che allora? Se vi sono pubbliche associazioni a delinquere — pubbliche — colle quali il governo viene a patti, discute, conclude? Se il governo le teme e le difende?

Che cosa è la camorra? E non quella camorra, on. Ferri, di cui tanto vi piace parlare; ma della vostra camorra, dei vostri circoli che v'adorano, ridicolo feticcio, di quelle Camere di lavoro che stanno pronte ai vostri cenzi, colla roncola o colla rivoltella in mano per aggredire e ferire innocenti cittadini.

Questa è la più vera e la più grande camorra. L'altra almeno ha il pudore di perpetrare in segreto le sue gesta: la vostra le fa al pubblico. L'unica cosa che voi tenete segreta sono le deliberazioni che poi fate eseguire, lavandovi da vili Pilati le mani, ed incolpando poi la Teppa di quelle esecuzioni di cui declinate ogni e qualsiasi responsabilità.

La Teppa! Ma la Teppa siete voi: la Teppa sono deputati che la dirigono, talora governi che la lasciano infiarire, sono l'élite intellettuale radico-massonico-socialista che ne prepara i piani delittuosi e la azizza e poi da brava camorrista si rintana lacrimando cocodrillescamente sui nefasti della Teppa malamente introdottasi.

Altro che gridare contro la camorra meridionale, mentre la camorra più delittuosa siete voi!

Ricatto, calunnia, sfrontatezza nell'affermar vero ciò che tutto il mondo sa essere falso, queste sono le gesta vostre pubbliche, o burlescamente detti onorevoli Ferri, Techio, Romussi e consorti, veri pirati della penna!

Quello poi che fate in segreto, quello che macchinate nella sempiterna tenebrosità delle logge e nei camerini secretissimi delle direzioni dei partiti sono le vostre gesta segrete; sono la mano che dirige la teppa.

Ditemi voi signori qual differenza è fra la vostra teppa moderna ed i bravi d'un tempo. Lievissime divergenze. Il ciuffo dei bravi lo ha ereditato il teppista: solo che questo ha l'immune cappellaccio nero a cenicio in luogo della reticella. Vi è differenza nell'armatura, non nello spirito.

Chi dirigeva i bravi, colui del quale i bravi erano a servizio, era quasi sempre invulnerabile; protetto dall'usbergo del suo titolo nobiliare, dal suo castello, dalle alte influenze, dalla segretezza degli ordini: voi che dirigete la teppa siete resi invulnerabili, voi pure, dalla segretezza dei vostri ordini, dall'usbergo di alti favori ed ingenerenze — siano pur queste, anzi! politicamente commerciate — dalla medaglietta di cui siete estremamente indegni.

Ferri ne sa qualcosa. Qual differenza dunque? Nessuna di sostanza: poche di forma.

Ah aveva ragione il forte e perversito ingegno del Machiavelli quando ripeteva «dalla corruzione della materia (del popolo) nasce il tiranno, levato su sugli scudi della demagogia». Avete fatto tesoro o praticata la sentenza: avete corrotto e colla corruzione vi siete fatti grandi. Dopo tanto cammino di civiltà noi siamo ripiombati nelle zanne dei signorotti, dei Rodrighi, degli Innommati, dei Marco Visconti medievali: circondati da un esercito più numeroso di bravi: da una sequela di esenzioni e prerogative più privilegiate, forniti di un malvolere, d'una cattiveria, d'una malafede, d'un'ambizione più mostruosa.

E come sono giunti a ciò?

Coll'organizzare la faccia pessima della società; coll'offrirci capi delinquenti che da soli temono e poco possono fare, coll'irregimentare tutta la ribalderia che forma i bassi fondi della società.

Essi la ripagano con interpellanze in parlamento, con promesse, e coll'indennità stessa che proviene dall'organizzazione, tenuta dalla viltà dei governi.

E la giustizia condannata ad anni un affamato che sforza la porta d'una casa a scopo di furto, e manda magari assolto chi a scopo di distruzione, brucia la porta d'un istituto: ne invade da vandalo i locali: li assolve o poco meno, perchè l'associazione a delinquere ha l'etichetta d'un partito, e fa in pubblico ciò che altre associazioni a delinquere perpetrano in privato.

Ma se in Parlamento si svolgono furiose interpellanze qualora venga torto un cappello ed un teppista che tenti uccidere un pubblico funzionario?

Noi pensiamo intanto quando la civiltà potrà riprendere la sua rotta verso la luce verso il trionfo della libertà, del bello, del bene dopo questa terribile marea che la risospinge cofanto indietro!

Non è né "don", né salesiano.

Telefonasi da Torino 6, al Corriere della Sera:

Consta da fonte certa che don Rolla, colpito da mandato di cattura per il noto scandalo di Varazze, che si afferma essere partito per ignota destinazione, non fu mai nei salesiani, né sacerdote.

Antico allievo dell'oratorio salesiano di Torino, ne venne scacciato per motivi disciplinari. Fu poi a Varazze, ma si ignora in quale anno.

Fin qui il giornale. Notisi poi che Oratorio non è collegio. Ricordiamo poi col Corriere d'Italia che non v'è alcun mandato di cattura contro alcun padre salesiano.

Lo scandalo Fumagalli.

Se ne sono dette delle poche sull'istruttoria dello scandalo Fumagalli, sui risultati della perizia medica! Non si comprendeva veramente come certi giornali potessero trapassare le sbarre del segreto d'istruttoria. Il Corriere della sera ebbe un colloquio con il medico dott. Momo, incaricato della perizia sanitaria del processo. Il risultato del colloquio si fu che il Momo non volle dir nulla per non violare il segreto d'istruttoria: biasimò la Questura che si affrettò a dare informazioni cervelotiche: tanto cervelotiche che egli stesso deve ancora eseguire un'ispezione minuziosa, che avrà luogo in campagna, su pezzi di vestiario delle persone soggette alla perizia.

Gli arrestati di Varazze.

Arrestati di Varazze sono il chierico Disperati e l'inserviente di Varazze, F. Mola, scrive sull'Osserv. Call.:

... se debbo manifestare la mia opinione, ritengo che i due arrestati non dureranno fatica a cavarsela: le loro imputazioni si fonderebbero essenzialmente sopra la interpretazione di alcune risposte date da alcuni ragazzetti nel famoso interrogatorio del 29 luglio: risposte che parecchi poi spontaneamente ai Salesiani, o ai propri genitori smentirono: per il Lattuada specialmente tutto lascia credere che si sia imbastito un processo simile a due o tre che si sono avuti anni sono qui fra noi, a carico di persone addette ad oratori, e che finirono in bolle di sapone: egli era addetto alla cura degli alunni più piccoli, e perciò doveva incaricarsi di certe funzioni di pulizia, l'abitudine delle quali, può, se si vuole, rendere meno riguardosi, e prestarsi alle malignazioni postume degli accusatori ad ogni costo specie in periodi di suggestione scandalosa.

Intorno alle visite mediche.

F. M. sull'Osservatore scrive:

I dottori Ferrari e Varaldi in taluni ragazzetti avrebbero riscontrato qualcoscosa, che potrebbe indicare una subita violenza: un qualche cosa però, che per dichiarazione dei medici stessi, potrebbe anche dipendere da cause affatto diverse, per esempio... da una scorpacciata di pere acerbe: il numero dei ragazzi sospettabili era in origine di 7; ma, se mi fu ben riferito, si ridusse poi — in seguito a più diligente esame e quando sorse il dubbio che si fosse corso troppo sbito l'impressione delle calunnie bessoniane — a 5, poi a 3, e anche a meno. E quand'anche i periti potessero in modo certo in uno o più ragazzi, attestare la presenza dei segni rivelatori della turpitudine la questione non sarebbe risolta: perchè resta sempre a sapersi a chi la turpitudine debba attribuirsi.

Purtroppo in tema di collegi, ognuno sa come, malgrado ogni più attiva vigilanza non si riesca a rimuovere in modo assoluto la possibilità di pratiche morbide e immorali all'intorno dell'opera di prefetti o di insegnanti corruttori: mi fan ridere quelli che si sgolano ad invocare i collegi laici: ma che cosa credono? di impedire le deviazioni del senso morale? ma senza il freno religioso, ci si creda o non ci si creda, tali deviazioni non potranno che essere più frequenti; se le mura di certi istituti non clericali, potessero parlare, e se agli avvocati ed ai medici non si imponessero in certi casi dei riguardi pietosi, a salvaguardia d'onore di famiglie e di individui non si farebbe tanto rumore intorno alle miserie che vengono alla luce, che sono quasi sempre le minori, esagerate per ragioni d'ambiente, di partito, spesso di rappresentanze personali.

E che fauci!

Scriva il Tempo:
«Ricordate la storia picaante del giovane bagnante e del prete lungo il Naviglio?»

Ebbene oggi il giovane bagnante come è venuto da noi per una dichiarazione affidò alla nostra lealtà. Egli ci ha detto che da parte sua, di fronte al prete quale appiccò discorso, egli non aveva ragione, nè per gli atti nè per le parole, di sospettare che avesse cattive intenzioni a suo riguardo. Il giovine aggiunse che non sa come tale ragione di sospetto gli sia stata potuta attribuire nei rapporti della arma benemerita, non avendo egli in nessun modo fatto dichiarazioni che legittimassero aver egli sospetto delle intenzioni del prete. Aggiunse di aver dichiarato che l'incontro era stato affatto casuale e innocuo.

I socialisti del «Tempo» sono di una disinvoltura veramente strabiliante. Intorno al preteso scandalo che smentiscono così tranquillamente, avevano ricamato particolari, dialoghi, sfumature licenziose e stupidissime. La rimangiata è solenne ed onora per davvero la serietà di certi giornali... riformisti!

Ci vogliono proprio fauci anticlericali per ringoiar tali bocconi, vomitati da esse stesse con tutta sicumera.

Quel sottoprefetto!

I deputati onesti che vorranno andare in fondo all'episodio di Varazze — importantissimo perchè ha costituito il clou della campagna fognaiola ed ha colla sua enormità suggestionato chissà quanti o deboli o perversi — faranno bene ad indagare se siano vere le seguenti circostanze:

I. che il diario Besson fu mandato e portato al ministero dell'interno;

II. che dal sottosegretario di stato esso fu trasmesso al prefetto della provincia di Genova perchè assumesse informazioni;

III. che il prefetto della provincia di Genova lo girò, collo stesso incarico, al sottoprefetto del circondario di Savona;

IV. che questi fece chiamare la Besson, e che sulle di lei conferme dispose per la spedizione del 29 luglio senza informarne l'autorità giudiziaria;

V. che il sottoprefetto stesso reduce la sera del 29 a Savona raccontò a destra e a sinistra che tutte le accuse del diario Besson erano risultate vere, che si erano scoperti orrori, infamie incredibili ecc. ecc. e fornì il materiale con cui la stampa massonica figure imbastì le prime turpissime pubblicazioni sulle messe nere e sul resto.

Se tutte queste circostanze risultassero vere, e se malgrado ciò il sottoprefetto di Savona e i suoi zelanti e intraprendenti cooperatori non venissero traslocati in Sardegna, il governo non sarebbe più degno della fiducia di deputati onesti.

(Osservatore C.)

Canagliate inqualificabili.

Scrivono da Sestri Ponente all'Avvenire d'Italia:

«A proposito dell'attuale ossessione di anticlericalismo, siamo in grado di portare a conoscenza del pubblico senza paura di essere smentiti due fatti verificatisi i giorni scorsi nella nostra città e che sono l'indice della malvagità di certi messeri che oggi agitano il banniere degli scandali neri. 1. Due giovani noti socialisti-anarchici si sono presentati ad un fotografo di qua per essere ritrattati in abito monastico ed uno precipitamento vestito da frate e l'altro da monaca e posarono quindi dinanzi alla macchina facendo tra loro gesti osceni e rivoltanti. 2. Una signora titolare di un baraccone fotografico di passaggio chiedeva ad una sarta di professione una veste da frate domenicano per servirsene all'uopo di rappresentare per chi lo desiderasse le parti dell'inquisitore. E poi questi tristi figuri che oggi si fanno fotografare in tal modo sconcio ed immorale domani faranno spaccio per infiammare la opinione pubblica a cotali rivelazioni. La mala fede dei novelli farisei non potrebbe essere più insigne».

Noi sappiamo dire però che questa non è un'invenzione recente, purtroppo; e che se ne abusò assai tempo per parecchio tempo fornendo materia a cartoline illustrate ed a cinematografi. n. d. r.

Inchieste.

Roma, 7. — Il prefetto di Lecce ha ordinata un'inchiesta nell'istituto delle salesiane; altre ne farà la Deputazione.

Un'inchiesta prefettizia rigorosa si farà pure negli istituti confessionali e laici di Palermo.

Ricevimento di Cardinali sospeso.

Roma, 7. — Il Papa ha sospeso il ricevimento dei cardinali che doveva aver luogo

DALLA PROVINCIA

Pordenone

6 agosto.

Fiore strappato innanzi tempo.

La falce inesorabile della morte ha divelto un altro tenero fiore; Casonato Angelo, di anni 20, dopo breve malattia, complicata per dolorosa e assolutamente involontaria fatalità, radeva la sua bella anima al Creatore, lunedì 5 corr. alle ore 4 1/2 ant.

Mitezza di carattere, gentilezza ed affabilità di modi, operosità indefessa, fede illuminata e sincera, formavano di lui la gioia e speranza della famiglia, l'oggetto di ammirazione dei suoi amici.

Durante la malattia, non timore, non rimorso tormentavano l'animo suo, che era invece soavemente confortato dalla speranza e dalla fede, speranza e fede che solo la religione ci può infondere.

Ricevette con pietà edificante i SS. Sacramenti e sostenuto da tali conforti, con rassegnazione veramente cristiana e con sorriso angelico, guardava la morte che sempre più gli si avvicinava.

A quelli che lo circondavano, fece diverse raccomandazioni: «Salutate e ringraziate tutti e specialmente il prof. Valan al quale sono riconoscentissimo, diceva egli sommessamente; perdonate a coloro che mi vollero male e mi calunniarono e chiedo scusa a quelli verso i quali avessi in qualche modo mancato».

Dopo aver baciato l'afflittito genitore e inviati baci affettuosi alla madre e alla sorella, baciò ripetutamente i più cari amici che s'erano raccolti intorno al suo letto e proseguì il suo dire con un affettuoso e straziante arrischiamento.

«Arrivederci, e dove? gli chiese uno dei presenti.

«Dove? soggiunse il moriente, In Paradiso. Questi furono i sentimenti che li animarono fino al momento in cui, dopo placida agonia, serenamente spirava.

Martedì 6 corr. ebbero luogo i funerali che riuscirono una dimostrazione imponente di cordoglio.

Ad essi intervenne la Sezione Giovani (che annoverava il morto fra i suoi soci fondatori) con bandiera e fanfara, parecchi sacerdoti, la Confraternita del SS. Sacramento, numerosissimi amici e conoscenti, e oltre un centinaio di torcie!

Molte corone, fra le quali notammo: «La famiglia, La Sezione Giovani Beato Odorico, Luigi Sam al suo agente, Agenti Sam al loro caro collega, Società Fratellanza, Gli Amici, Famiglia Michielli, Colleghi Manifatture, L'amico Cirillo Martin, Gli amici Gaetano e Guglielmo, L'amico Rossi Romolo» ecc.....

Al Cimitero tessero l'elogio dell'estinto i signori: Coassin Davide a nome della Sezione Giovani, De Paoli Arturo a nome dei colleghi di negozio, Tonelli Antonio e Polesello Bertolo per gli amici.

Addio Angelo! Arrivederci in Paradiso, furono le tue ultime parole.

Tu sei già o sarai prossimamente in Paradiso, la tua morte edificante ce ne assicura.

Ma giungeremo anche noi in quel luogo beato? Vi giungeremo se non ci lasceremo trascinare dai mali che minacciano ed insidiano da ogni parte la gioventù.

Alla desolata famiglia le nostre più sincere e rispettose condoglianze, a te o Angelo, l'augurio che Iddio abbia presto a farti godere la pace dei giusti e la luce dei santi.

Nuovo organista.

Il giovane cieco nostro concittadino, Bianchet Albano, ha percorso regolarmente nell'Istituto Configliacchi per Ciechi in Padova, i corsi di Armonia, Contrappunto, Fuga, Composizione vocale e strumentale, dandosi nello stesso tempo a conoscere per un giovane di incensurabile condotta, di buoni principii e di ottime qualità.

Dalla Commissione di Santa Cecilia fu giudicato idoneo ad esercitare l'ufficio di organista nelle Chiese e come tale, venne iscritto nell'albo degli organisti e maestri approvati.

Congratulazioni ed auguri che presto possa trovare l'appoggio che si merita.

Tolmezzo

7 agosto.

Per Carducci.

Ad iniziativa di un comitato costituitosi fra le più cospicue personalità della Carnia, era stata aperta la sottoscrizione per una lapide a Giosuè Carducci da innalzare sulla facciata dell'albergo Poldo a Piano d'Arta. Questa lapide ricorderà il soggiorno in Carnia del sommo poeta di 22 anni fa.

La somma occorrente è stata completata in poco tempo, ed ora il Comitato annuncia che lo scoprimento della lapide avverrà domenica prossima 11 corr. alle ore 16. Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'avv. Umberto Caratti.

Le bombe di Arcangelo. La sera del 3 luglio p. p. il pregiudicato Arcangelo Nascimbini fu Gio. Batta (sorvegliato speciale da poco uscito dalle carceri, dove scontò 18 mesi di reclusione

per estorsione) si presentò alla Caserma dei RR. Carabinieri, asserendo essergli noto che in quella sera era arrivata al locale Circolo Socialista, una cassetta contenente bombe ed altri esplodenti, cassetta che sarebbe stata, secondo lui, sotterrata nelle vicinanze di un cascinale di proprietà del padre di Ferruccio Menchini cioè è il segretario del Circolo Socialista locale.

Il solerte vice-brigadiere Cecconi sulle prime non prestò fede, ma in seguito alle insistenze del Nascimbini, il quale asseriva che dette bombe avrebbero servito a scopi delittuosi per il domani, giorno del centenario di G. Garibaldi, fece una perquisizione nella località descritta, senza verun risultato. Trattene però in arresto il Nascimbini deferendolo all'autorità giudiziaria per simulazione di reato e per contravvenzione alla sorveglianza speciale. Oggi il Pretore lo condannava, per questi reati, a tre mesi di reclusione. Il Nascimbini sebbene in stato d'arresto non volle presentarsi all'udienza.

Ampezzo

7 agosto.

Smentiscono.

Prendiamo atto che gli assessori Michele Benedetti, G. B. Burba, Petris Giovanni, Bernardis Bernardo ci «invitano formalmente a smentire tutto quanto fu stampato nel n. 171 del 31 luglio u. s. del giornale stesso sotto il titolo «La Baranda Municipale», essendo assolutamente falso: di denunce fra assessori, di licenziamenti di impiegati, di liquidazioni contrastatissime e di seisure irrimediabili.»

Giriamo la smentita al nostro corrispondente.

Avanti sempre.

Siamo venuti a conoscenza che i preposti all'Asilo Infantile stanno allestendo il materiale per l'erezione di un grande edificio che abbia il doppio scopo di servire di sala di ricreazione per i bambini e di teatro per il circolo filodrammatico. Vi si spenderà certo una bella somma.

Casarsa

7 agosto.

Adunanza.

Ieri 6 corr. convennero a Casarsa i delegati foranconi per la discussione dello Statuto dell'opera d'assistenza per emigranti. I presenti erano 20; a membri del Comitato permanente furono eletti: Gasparotto, Costantini, Bertolo, Titolo e Giordani.

Protesta.

Chiusa la discussione si deliberò di inviare al M. R. D. Rua il seguente telegramma:

«Numerosa rappresentanza Clero Concordanse convenuta Casarsa protesta indignata contro immorale campagna anticlericale, invia V. S. Rev.ma attestazioni vivissime simpatia benemerita Congregazione Salesiana prega querelare anche giornali udinesi Paese, Lavoratore».

Voto importante.

L'assemblea si occupò anche della condizione fatta al clero dagli ultimi fatti ed unisce il voto che la Direzione Diocesana voglia interessarsi per istituire nel modo più opportuno e quanto prima una Associazione Diocesana per gli interessi giuridici del Clero.

Sauris

6 agosto.

Duplici solennità.

La tradizionale solennità di S. Osualdo, che chiama tutti gli anni in questo remoto e alpestre paese gran numero di pellegrini dal Cadore e dalla Carnia, ebbe ieri una nota di speciale allegria, ricorrendo il XXV anniversario della La S. Messa del Rev.mo Parroco Sac. Antonio Troiero. Fin dal mattino un lieto scampanio interrotto da frequenti colpi di mortaletto echeggianti rumorosamente in tutta la vallata, annunciava al forte popolo sauriano che era giunta la festa del loro pastore e loro. Frattanto da alcuni volenterosi si lavorava per erigere davanti la chiesa e la casa canonica archi e festoni, per piantarvi antenne, apporvi iscrizioni e disporre i palloncini, che dovevano poi figurare nell'illuminazione della sera. Alla messa solenne grande folla e grande attenzione al discorso di circostanza tenuto dal Parroco di Ampezzo. Furono poi presentati al festeggiato vari doni, tra i quali merita speciale menzione un magnifico cofanetto in metallo argentato pieno zeppo di confetti tutti del colore dell'argento: omaggio del Parroco e del cooperatore di Sappada.

La festa si chiuse con nuovi spari, col l'accensione di fuochi d'artificio e con interminabile scampanio.

L'orso.

Pur troppo ormai non trattasi di ipotesi più o meno azzardate, ma di una vera e dura realtà. Il tanto discusso orso, presunto autore di frequenti rapine di pecore, che da molti credevasi nascondesse qualche trucco, proprio di questi giorni rapiva sulla malga Chianscui vari capi

ti bestiame, i cui avanzi, teschi ed ossa spolpate, furono scoperti ieri. In seguito a ciò venne posta una taglia per chi arrivasse ad uccidere il rapace animale.

Spilimbergo

7 agosto

Ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Ieri nel nostro Municipio si riunirono i sindaci di Maniago, Fanna, Cavasso, Arba, Vivaro, Meduno, Vito D'Asio, Clauzetto, Forgaria, Pinzano, Travesio, Sequals per discutere sul prolungamento della ferrovia Spilimbergo-Gemona e per decidere quale sarebbe la via da percorrere da Pinzano in avanti, se cioè lungo la sponda sinistra reclamata da S. Daniele o sulla destra già progettata.

Fu deliberato a voti unanimi di appoggiare quest'ultimo progetto.

Colloredo di Montalbano

8 agosto.

Orribile temporale.

Ieri si scatenò qui un orribile temporale che colpì specialmente le nostre campagne di Colloredo.

Danneggio moltissimo l'uva; più di metà del raccolto ormai è perduto.

DALLA REGIONE

FOSSALTA DI PORTOGRUARO.

7 agosto.

AVVISO SACRO

per la festa della B. V. Assunta 15 Agosto 1907.

Il tradizionale splendore che ha richiamato mai sempre uno straordinario concorso di devoti e forestieri accompagnerà quest'anno la solennità dell'Assunta.

Il mattino avrà luogo la comunione generale. Alle ore 10 messa solenne accompagnata con harmonium, con panegirico di valente oratore.

La sera immediatamente dopo i Vespri avrà luogo la processione col simulacro di Maria Santissima accompagnata dalla Banda Musicale di Nogaredo di Prato (Udine) che suonerà dei pezzi appositamente scelti.

Sul tardi la piazza della Chiesa sarà rallegrata dai concerti della banda stessa, dai fuochi artificiali e da decorosa illuminazione.

Il Comitato.

NEL MAROCCO

Gravi avvenimenti ebbero luogo in questa settimana al Marocco. Dopo l'occidio per fanatismo indigeno, degli europei a Casablanca, questa venne bombardata 600 marocchini furono parte uccisi e parte feriti. La parte araba della città, compresa la moschea, è ridotta un ammasso di rovine.

La Francia ha ieri girato un comunicato ufficiale sugli avvenimenti e sulla sua azione, dicendo che è urgente la creazione d'un corpo di polizia.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 9 — s. Fermo m. Fiere e mercati della Provincia Conegliano.

Bollettino meteorico del 8 agosto

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro 25.1 — Minima aperta della notte 17.8 — Barometro 7.56 — Stato atmosferico vario. — Vento E pressione crescente.

Ieri vario. Temperatura: Massima 31.3 — Minima 20.1 — Media 25.19 — Acqua caduta mm. —

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Per i calunniati.

Abbiamo detto che avremmo pregato i Padri Salesiani di Varazze a querelare anche i loro diffamatori friulani. Speriamo fermamente che essi esaudiranno la nostra preghiera, e che nessuna ragione si opponga alla querela, per la quale il clero friulano ha già mostrato d'essere entusiasta negli inizi di questa sottoscrizione. Essa in ogni eventualità servirà ad un fondo per la difesa legale dei sacerdoti.

Somma precedente L. 70.— Don Lorenzo Zanelli > 10.— Don Giuseppe Monticoli > 2.—

Totale L. 82.—

Consiglio Scolastico Provinciale.

(Seduta del 7 agosto).

Pinzano. — Rinuncia della signora Cicuto Maddalena dall'ufficio di maestra della scuola femminile di Valeriano. Prende atto Casarsa. — Consenso al trasferimento

domani nei modi consueti, per l'anniversario della sua incoronazione onde evitare che i cardinali potessero patire qualche oltraggio nella andata o nel ritorno.

Teppa parmense.

Roma 7. — Si ha da Parma che dopo un comizio anticlericale un gruppo di circa 500 individui si recò di corsa al convento dei Carmelitani e dei cappuccini lanciando sassi e tentando di sforzare la porta. Accorse prontamente la pubblica sicurezza che fu accolta da una fitta sassaiuola che causò qualche lieve ferita. La folla tumultuosa ha sparato alcuni colpi di arma da fuoco. Gli agenti e i carabinieri vistisi sopraffatti fecero fuoco a loro volta. Giunta la truppa l'ordine fu ristabilito. Vi sono tre feriti di arma da fuoco non gravemente tra i dimostranti. Si operarono due arresti.

La vera causa.

Roma, 7. — Sotto il titolo «La vera causa della sconfitta anticlericale» l'Osservatore Romano dice che la impresa anticlericale è una di quelle cose che finiscono per inabilità e per mancanza di ragioni di essere. La ragione della sconfitta anticlericale va ricercata nella verità che si è fatta strada, nella innocenza che irradia sempre più le vittime degli anticlericali. La campagna anticlericale ha finito così prima di quello che si attendevano i suoi organizzatori perché i fatti causa di tanto scandalo si mostrarono non veri. E' troppo difficile ingannare lungamente la fede del pubblico. Rileva quindi, l'Osservatore, come adesso siano oggetto di vivaci critiche anticlericali le misure di prudenza prese dal Vaticano per la sospensione dei pellegrinaggi, misure che specialmente l'associazione Giordano Bruno ha interpretato come rappresaglie contro la cittadinanza romana con i relativi danni al commercio e alla industria di Roma. L'Osservatore Romano afferma invece che questi danni sono stati ostacolo alle risoluzioni prese, ostacolo vinto solo dallo incalzare degli avvenimenti.

Attacca quindi il manifesto banale di Giordano Bruno e l'opera di Giolitti: «Poco importa se materialmente si governi da Palazzo Braschi o da Bardonecchia, quello che importa è che il Governo esista, e si faccia valere, anziché trincerarsi dietro curiose barriere di imparzialità e di neutralità che al fatto pratico si risolvono sempre a profitto e favore dei mascalzoni e dei teppisti».

Lo scandalo montato diversivo d'uno scandalo vero.

Savona, 7. — Il Letimbro dice che si è fatto e si fa molto chiasso per ciò che si imputa al collegio salesiano di Varazze, allo scopo di divergere l'attenzione da uno scandalo gravissimo, che potrebbe scoppiare nei corridoi di qualche sottoprefettura. Si tratterebbe d'un dramma intimo che finestò la distintissima famiglia di un ufficiale, la cui signora finì tragicamente avvelenata. Tra i protagonisti del dramma sarebbe appunto un funzionario di prefettura e si parla di traslochi e di duelli che sarebbero in vista.

A proposito del contegno draconiano dell'autorità, tutto per fare il diversivo del vero scandalo, rileviamo che la sera del 29 luglio in sul tardi gli alunni furono raccolti insieme nella caserma per essere ricondotti in Collegio a ristorarsi ed a riposare; ma prima venne loro tenuto un sermonecino che finì press' a poco con queste parole: «ed ora chi di voi vorrà tornare con quei pretacci?» Tutti tranne i due fratelli Abrami di Sampierdarena alzarono la mano rispondendo «io, io». E furono ricondotti; ma a sera nelle camerate non si permise che si coricassero gli assistenti del Collegio: in loro vece furono collocate le guardie di pubblica sicurezza, che per andare a letto si spogliarono, come usano in certi luoghi civili, perfino della camicia, rimanendo colla sola maglia coprente il dorso ed il petto. Per tal modo si instaurava nel collegio civico di Varazze il regime della pudicizia.

Sequestrarono per tutto il dì 8 padri, fra cui il visitatore don Cagliero e verso le 18 li volevano condurre con scorta a due a due in caserma; ottennero per grazia di incamminarsi distanziati, con intimazione però di non sottrarsi agli occhi delle guardie. Con tutto ciò l'interrogatorio non riuscì a completare il piano complottato a Savona di ritornare con 6 salesiani in arresto.

Un manifesto contro la Teppa.

Roma, 7. — Circola questo manifesto tra i vetturini: «Compagni vetturini, noi viviamo coi forestieri e coi pellegrinaggi. Ora per causa del teppismo invadente a Roma sono state sospese le feste giubilari del Papa, ed i relativi pellegrinaggi. Compagni, noi non facciamo questioni religiose o politiche, non siamo clericali né anticlericali, siamo vetturini e dobbiamo badare ai nostri interessi economici e finanziari, e non dobbiamo disprezzare quelle risorse che per la nostra classe sono tanto benefiche, agitiamoci perciò nei limiti della legge invocando dalle autorità repressioni energiche, in maniera

da togliere ogni causa che possa danneggiare i nostri interessi.

Compagni, in questa nostra giusta agitazione non ci mancherà l'adesione degli albergatori, trattori, caffettieri ecc., che vengono anch'essi danneggiati.

La moralità del clero secondo statistiche ufficiali.

Scrivete l'Avenire:

A tutti coloro i quali parlano del clero e lo vogliono additare al pubblico come corrotto e corruttore, e come predisposto alla delinquenza è opportuno dedicare il seguente specchietto, tolto dalla statistica presentata dal prof. Condi al congresso antropologico di Ginevra del 1898, congresso per nulla clericale.

Per ogni 100,000 abitanti la criminalità ha le seguenti proporzioni: avvocati, notai ecc. 28,2; professori maestri 15,8; medici 18,6; farmacisti 37,9; levatrici 84,9; scrittori, scienziati 44,9; artisti 40,2; clero 7,1.

I socialisti non sanno amministrare

Scrivete Giorgio Sorel, il papà del sindacalismo, nella Rivista critica del socialismo (fascicolo primo, pagina 16):

«La breve storia dei fasti delle amministrazioni socialiste in Italia e all'estero dimostra luminosamente:

1. che nelle amministrazioni rette dai socialisti non si ha alcuna idea di ciò che sia economia;

2. che, invece di occuparsi del bene generale, i socialisti cercano di antare gli amici, i conoscenti ed i parenti;

3. che il benessere del popolo è l'ultima cosa a cui essi pensano.

I municipi socialisti hanno agito a caso, secondo il temperamento dei loro membri: ora sono stati avari del denaro pubblico, ora lo hanno scialacquato. In tutti i casi essi non ha fatto molto più che non avessero già fatto i municipi radicali».

Scrivete Turati:

«Il partito socialista non ha oggi uomini capaci di amministrare, perché non ha ancora la preparazione necessaria».

Scrivete Murialdi sul Lavoro di Genova parlando delle cause della incapacità amministrativa dei socialisti:

«Quanto al programma da svolgersi in comune quasi dovunque ricorre al solito centone — al così detto programma minimo — che fu ripetuto e predicato in tutte le città in tutti i paesi; a quel centone che, fatto di affermazioni generiche, è adattabile a Pechino come a Peretola... Ritorna tributaria a pro' dei lavoratori, municipalizzazione dei servizi pubblici, aiuti alle Camere del lavoro, concessioni di lavori alle cooperative, ecc.».

Ma veniamo al buono:

«L'affermazione si è — conclude Murialdi — che, tolte poche eccezioni, la democrazia di tutte le gradazioni dai socialisti ai radicali, non ha ancora la capacità sufficiente per dare impronta democratica alle amministrazioni comunali e che deve formarsela con serietà di studi e con rischio di promesse.

Ancora Sorel nell'Avenire socialiste des sinclats:

«Questa classe (dei socialisti intellettuali) si introduce nei municipi socialista e non tarda a corromperli. La grande preoccupazione di questa gente è la battaglia elettorale e per guadagnare dei voti molli, mezzi vili sono a loro disposizione».

La morale. — Scrivete Arturo Labriola:

«I lavoratori in realtà altro non fecero che servire i meschini interessi elettorali di pochi naufraghi della borghesia, i quali videro nel partito socialista il comodo sgabello per salire ai pubblici poteri».

Rientra a braccetto della Germania.

Parigi, 7. — Il Sicle scrive che la Russia si era tenuta da quasi tre anni all'infuori della politica europea. Essa vi rientra a braccetto della Germania. E' una circostanza che deve attirare l'attenzione.

Unione Economico-Sociale

pei cattolici italiani.

La presidenza dell'U. E. S. dei cattolici italiani crede venuto il tempo di raccogliere in un fascio federativo tutte le nostre organizzazioni professionali e leghe di lavoro sparse per tutta Italia, nell'intento di raddoppiare coll'Unione la forza e di rendere la loro azione più continua ed organica.

Ora siccome le consta che in questi ultimi tempi si sono costituite molte istituzioni di questo genere (Unioni professionali, sindacati cristiani, leghe di lavoro ecc.) ma non si sono ancora dati premura di porgerne avviso all'Unione, come purtroppo si sa che si sono sciolte alcune di quelle che aveva in nota, così oia prega con una circolare le direzioni diocesane perchè vogliano trasmetterle sollecitamente la nota esatta di questo genere di istituzioni che esistono nelle rispettive circoscrizioni per permetterla di provvedere quanto prima a promuoverne la federazione.

del maestro Cesco Giovanni da Casarsa a S. Martino buon Albergo. Prende atto.

Mortegliano. — Istituzione di una nuova scuola femminile al Capoluogo per le classi III, e IV. Approva.

Udine. — Si rende definitiva l'istituzione della VI classe femminile urbana. Approva.

Sedogliano. — Istituzione di una nuova scuola mista per la frazione di Gradisca. Approva.

S. Leonardo. — Domanda di sussidio per arredamento scolastico. Parere favorevole.

Proposta per il conferimento del diploma di I grado al maestro Marco Polt che conta 47 anni di servizio. Parere favorevole.

Commissioni per concorsi di magisteri vacanti nei Comuni di Udine, Nimis, Venzone, Moggio, Pontebba, Codroipo, Fiasian Schiav., S. Vito al Tagli., Spilimbergo, S. Daniele, Budioia, Pasion di Pordenone, Polcenigo, Cavazzo Nuovo, Pordenone e Fanna.

Approva la graduatoria dei concorrenti ai magisteri vacanti.

Da voto favorevole alle proposte degli insegnanti per le scuole per adulti deficienti.

Prende atto della relazione della Commissione sui locali del R. Liceo Ginnasio e della relazione fatta dal cons. Comelli e f. f. di Preside sul convegno odierno tenuto al Municipio tra il Sindaco e l'ing. Gilberti e i capi degli istituti.

Mostra d'Arte Decorativa.

Fervet opus. Si lavora febbrilmente accanitamente nella disposizione degli oggetti per la mostra, nell'addobbo delle aule trasformato in stands.

Dai pochi lavori fino ad ora portati alla mostra, e che potremmo vedere in una rapida scorsa fatta ieri, si arguisce quale importanza assumerà questa piccola esposizione: quale incremento e sviluppo abbia preso nella nostra provincia l'arte decorativa, in questi ultimi anni.

E lavori ce ne sono di bellissimi; dalle forme classiche del rinascimento alle linee civettolate e slanciate del dolce stil novo, dagli oggetti di uso comune agli oggetti di lusso, dai greci cortinaggi e stoffe ai voluttuosi merletti; in ogni luogo una ridda di colori di forme nuove e bizzarre. Ogni ramo delle nostre industrie si è rappresentato, e degne. La parte speciale che riguarda la decorazione della casa, mobili, arredi, ambienti completi; quella degli abbigliamenti multiebrici, trionfano su tutta la linea.

Anche le nostre scuole d'arte applicata sono largamente rappresentate e con lavori splendidi che stanno a dimostrare l'opera indefessa e paziente degli insegnanti e il profitto che ne sanno trarre gli scolari, gli artisti del domani.

In un prossimo articolo parleremo partitamente di ogni singolo espositore.

Ancora sussidi.

Ieri sono pervenuti altri due sussidi: uno del Comune di Spilimbergo di L. 20 e l'altro della appena sorta Unione Esercenti di Martignacco di L. 10.

Prezzi d'ingresso.

I prezzi d'ingresso vennero fissati in lire una per i primi due giorni, centesimi cinquanta per tutti gli altri.

L'abbonamento a tutto il periodo della Mostra costa lire tre.

Vi saranno speciali riduzioni agli operai. Gli espositori avranno libero l'ingresso mediante presentazione di tessera personale rilasciata dal Comitato.

Apertura.

L'apertura avrà luogo sabato 10 corr. alle ore 10.

Si raccomanda agli espositori di essere presenti alle loro mostre nelle ore del mattino.

Federazione dazieri. — Ramo impiegati.

Il locale Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale dei Dazieri espressamente convocato per trattare in merito alle dimissioni rassegnate dal sig. Enrico Biasutti dalla carica di Segretario della Sezione avanzata in data 7 corrente; vagliata ampiamente la cosa, e pur trovando giusta la determinazione presa dal medesimo, quale protesta, che fatti d'indole tutt'altro che locale ed interna provocò; ad unanimità deliberò di far pratiche presso lo stesso perché receda dalle dimissioni date, esprimendo voto fervido perché egli abbia a continuare a dare l'opera propria attiva e diligente in seno al Comitato.

L'ampliamento della Stazione.

Il decreto di espropriazione dei fondi.

La Prefettura ha pubblicato il manifesto e decreto di espropriazione dei fondi che verranno occupati in seguito ai lavori per l'ampliamento della nostra stazione ferroviaria.

1 metri quadrati di terreno che verranno espropriati sono 26332 così ripartiti: ditta Calligaris 750; Consorzio Ledra 480; ditta d'Aroneo 9370; Fantini 3240; Marioni 350; Olivo 6040; Provincia 5420; Pegoraro 255; Pauluzzi 385; Venier 42.

Il prezzo fissato dalla direzione delle ferrovie quale indennità di proprietari dei fondi varia da L. 0.70 a L. 3 al metro quadrato.

Piazza Vittorio Emanuele impalata.

Chi si reca in piazza V. Emanuele crede senza alcun dubbio di entrare nella piazza maggiore di un villaggio che stia preparando per qualche festa straordinaria.

Pali di què, pali di là. E che razza di pali; sembrano tanti cannoni da navi da guerra con le bocche minacciose rivolte verso ... le nuvole.

Abbiamo sentite parecchie persone ben pensanti esprimere, e con ragione, il loro

disgusto per simile bruttura. C'era proprio bisogno di porre quei pali, in vicinanza dei supporti delle lampade ad arco, per sostenere il filo del tram elettrico? non si poteva usufruire di quelli?

Si potrà rispondere che sono di proprietà Comunale e che il Comune nulla à a che vedere con la Società Elettrica assuntrice del tram. Benissimo, ma con un pò di buona volontà e di accondiscendenza da ambe le parti si poteva risolvere la questione in modo decoroso.

La commissione d'ornato che ne dice? E' forse per un cioè per i pali?

Furto di buro.

Stamane scendeva allo stallo Fattori, fuori porta Pracchiuso, certo Cenich Antonio, d'anni 54, da Montefosca con un carico di burro. Mentre il Cenich dormiva, stanco del viaggio ignoti ladri lo derubarono di tre pani di burro del peso complessivo di kg. 30 causando un danno di lire cinquantaquattro. Il furto fu denunciato.

Camminando scalzo.

Il ragazzo Gino Carnelutti d'anni 6 venne ieri medicato all'ospedale da una ferita da taglio, lunga 5 centimetri, alla regione plantare del piede destro prodottasi con un coccio di vetro sul quale inavvertitamente pose il piede scalzo.

Ne avrà per una decina di giorni.

Concorso.

E' aperto un concorso per esami, fra coloro che hanno riportato il diploma di ingegnere industriale, a sei posti di volontario nel personale tecnico superiore delle manifatture dei tabacchi.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 agosto.

La vittima del Civetta.

Come fu trovato il cadavere.

Gli alpinisti Cozzi e Zanutti, scesi alla ricerca del cadavere del povero De Gasperi, così narrano lo stato pietoso in cui lo trovarono.

Egli era bocconi sul ghiacciaio e pareva volere appiacciarsi con le braccia alla rugosità della sconfinata superficie azzurra. Venti metri sopra a lui stava una sua scarpa ferrata.

A tracolla egli portava una corda lunga 20 metri; un'altra corda lunga 10 metri portava legata alla cintola e sciolta.

Mancava totalmente la parte inferiore della scatola cranica; le mani erano livide chiazze da echimosi blunstre e presentavano il segno di escoriazioni sul loro dorso. Le gambe erano fratturate ed irrigidite. Quello che sembrava un berretto era invece un osso del cranio sporgente sugli altri.

Nella tasca della giubba furono trovati i seguenti oggetti: un notes, un numero dell'In Alto con la descrizione della gita al Civetta fatta dal prof. Marinelli, un biglietto di visita proprio, una carta topografica della regione, l'orologio con il vetro schiacciato e con le sfere ferme sulle 12.20 (ora in cui si crede che il De Gasperi sia caduto) un limone, dello zucchero.

L'impossibilità di trasportare la salma.

Abbiamo narrato ieri come durante la operazione di trasporto della salma, causata un incidente pericolosissimo, i sig. Cozzi e Zanetti dovettero abbandonare il cadavere che precipitò in un sottostante burrone. I signori Lazzarini, Cosattini, Cameroni e Feruglio, tentarono di trarlo di là ma non vi riuscirono, come lo dimostra un telegramma pervenuto alla Società Alpina.

«Ritorno ghiacciaio. Impossibile penetrare crepaccio con forte corrente acqua dove trovasi invisibile salma. Potrebbe tentare risultato molto incerto scavo galleria costosa difficile per caduta sassi. Telegraphate. Feruglio».

Al telegramma del dott. Feruglio fu risposto con un altro telegramma, a firma Ferrucci in cui si dice che, considerato che la famiglia e la società alpina vogliono evitare nuova sciagura, si rimettono al giudizio di coloro che si trovano sul posto.

Mercato d'oggi.

Ciliegie da L. 30 a L. 40 il quint. Armellini da L. 55 a L. 70 il quint. Susine da L. 20 a L. 25 il quint. Uva da L. 30 a L. 40 il quint. Prugne da L. 10 a L. 40 al quint. Pesche da F. 15 a L. 45 il quint. Pere da L. 10 a L. 60 al quint. Pomi da L. 15 a L. 25 il quint. Corno da L. 5 a L. 10 il quint. Tegoline L. 8 a 15 al quint. Patate da L. 4 a L. 6.50 al quint. Fagioli freschi da L. 10 a L. 13 il q. Pomodoro da L. 8 a L. 16 il quint.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 7 agosto 1907.

Rendita 3.75 0/0 L. 102.08 » 3 1/2 0/0 (netto) » 101.08 » 3 0/0 » 69.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 1201.— Ferrovie Meridionali » 666.50 » Mediterranee » 406.— Società Veneta » 192.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. — » Meridionali » 341.25 » Mediterranee 5 0/0 » 500.75 » Italiane 3 0/0 » 340.— Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 497.50

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 » 500.25 » Cassa risp. Milano 4 0/0 » 503.15 » » » 5 0/0 » 511.— » Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 504.50 » » » 4 1/2 0/0 » 514.50

Banca Popolare Friulana

UDINE Società Anonima Autorizzata con R. Decr. 6 maggio 1875 Situazione al 31 luglio 1907. 33° Esercizio

Table with financial data: Numerario in Cassa, Cambio valute, Effetti scontati in portaf., etc.

Table with financial data: Valori di terzi in deposito a cauzione, C. C. L., etc.

Table with financial data: Spese d'ord., amminist., Tasse Govern., etc.

Table with financial data: PASSIVO. Capitale Sociale diviso in Num. 4000 Azioni da L. 100 L. 400,000.—

Table with financial data: Differenza quotazione val., Depositi in C. C. L., etc.

Table with financial data: Ditte e Banche corrispon., Creditori diversi, Azionisti conto dividendi, etc.

Table with financial data: Utili lordi dep. dagli int. pass., Risconto esercizio precedente, etc.

Il Presidente L. C. SCHIAVI I Sindaci G. A. Ronchi Il Direttore Omero Locatelli. Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente del 3 e a 5/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — scorta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento e secondi, della scadenza dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupons pagabili nel Regno; — accorda convenzioni su depositi di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5/0 e su depositi di mesi 120 fr. franco di magazzino; — apre conti correnti con garanzia al 5/0 e con fidejussione al 6/10 reciproco; — costituisce rapporti, a persone o ditte notoriamente solventi; — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia di titoli in amministrazione per conto terzi condizioni mitissime.

Azzan Augusto D. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

TRATTATELLO POPOLARE nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo. Una copia L. 0.20 Conto copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine » 15.— Pacco Postale all'Interno: Copie 30 pacco da Kg. 3 » 5.25 Copie 60 pacco da Kg. 5 » 10.25 Pacco Postale all'estero: Copie 60 da Kg. 5 » 10.50 Legato in tutta tela con titolo e impressioni in oro, taglio rosso. Una copia L. 0.35 Cento copie » 30.00 Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 16.

Orario ferroviario

ARRIVI DA Venezia 3.45, 5.22, (a) 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50 Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a). Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 10.42, 22.58. Palmanova 8.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 9.5, 21.46. (1) Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 21.18

PARTENZE PER Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30 20.5, 23.0 (a). Pontebba 5.28, 6.—, 7.58, 10.35, 15.32, 17.15, 18.10. Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14. Palmanova 7, 8 (1) 12.55, 14.40 (1) 18.20 (1). Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20. (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine Staz. Ferr. 6.30 — 11.10 — 15. — 17.05 — 18.15 20.— Stazione del Tram. 6.40 8.54 — 11.35 — 15.20 — 18.35 — 20.10 Arrivo a S. Daniele. 8.12 — 10.26 — 13.07 — 16.52 — 20.07 23.42 Partenza da S. Daniele. 6.04 — 8.36 — 10.59 — 15.04 — 17.59 20.20 Arrivi a Udine. 7.36 — 10.8 — 12.31 — 16.36 — 19.31 21.52

NB. — Il treno che arriva a S. Daniele alle ore 23.42 e quello che parte da San Daniele alle ore 20.20 si effettuano soltanto dal 1 giugno a tutto settembre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

FERRO-CHINA BISLERI

Il ch. mo Prof. S. TOMASELLI Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania scrive: «Il FERRO-CHINA-BISLERI «RI esercita una azione tonico-ri-costituente efficace, ed è da raccomandarsi, a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle toniche digestive...»

Nocera Umbra

Acqua da tavola Esigere la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi. Via Lirutti N. 4.

Giovanni Bertoli

intagliatore - doratore UDINE - Via Pascole N. 35 - UDINE E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come: STENDARDI - SEDIE GESTATORIE - ESPOSITORI - CANDELABRI - CEREOFERALI - DECORAZIONI IN STUCCO - PARAPETTI PER ALTARE - GONFALONI ecc. ecc. Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza precisione e solidità. I Paroeci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini Rimedio pronto e sicuro contro = IL GOZZO = Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 — 6 fl. (cura completa L. 9.

Innocente Giacobbi UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparatì elettrici Articoli per illuminazione a gaz

Dentista M. co Chirurgo della scuola di Vienna A. RAFFAELLI Specialista per MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI Piazza S. Giacomo, N. 3 (ora Mercatenuovo) UDINE

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILELA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE Via Belloni n. 10, piano II.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparechio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19. Casa di cura chirurgica del Dott. METULLIO COMINOTTI VIA CAVOUR N. 5 TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì.

R.^{mo} Clero e Spett. Fabbricerie
OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:

SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza.

MANTO MORTUARIO in splendido veluto nero.

RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.

DUE TORCIERI in legno dorato.

RICCO GONFALONE per le figlie di Maria si cede p.r. L. 125.

ARTI TICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.

DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.

SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

RICCO SEPOLCRO artisticamente dipinto e dottabile a qualsiasi altare si cederebbe per L. 150.

N. 4 LANTERNINI in ottone lucido.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI
 Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
 Lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE, VIALE LEDRA, 30
 Telefono N. 3 06

Esposizione Campionaria permanente
VIA MANIN, 13 — Telefono N. 3-07.

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare la carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentigini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 per il pacco postale. 3 fiale L. 9, franchi di porto.

CREMA FLORIS Inimitabile, di alta qualità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonché la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'adornazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua freschezza ed inimitabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'adornazione. 3 scatole per L. 7, —, franchi di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE È un nuovo preparato in pasta, Pulvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L. Biscia costa L. 2 il flacone. La Pulvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

Per i CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli e la caduta della barba ed ammorbidisce. Si vende in fiale, profumata al Rhum ed al Petrolio, in flaconi da L. 2,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25 per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più cent. 25 per il pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franchi di porto.

ELICOMA-MIGONE È un preparato ai capelli nel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola, più cent. 80 per il pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franchi di porto.

TINTURA ITALIANA È un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 per il pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Essi si d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 2,25, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri. Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

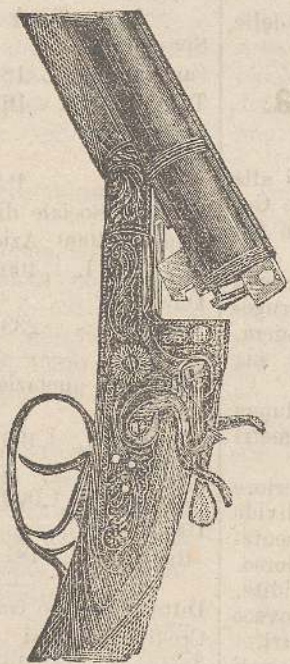
L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi



Colturi & Lorenzotti

FABBRICA D'ARMI

Brescia — Via S. Martino 12 — Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso

Armi da guerra

Fucili di precisione per tiro a segno

Revolvers

Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucce - Buffetterie

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

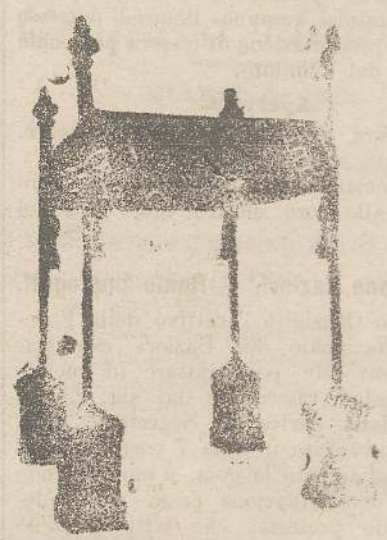
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto Cingoli, Merli candidi per camici e c. Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900,000



Baldachini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatorco no. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 35

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti a stacco che per stacco



Unica Pipa igienica Magicienne Pisetzky Milano DEPOSITO UNICO presso la suddetta Ditta

Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera allura e vera schiuma) - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Serpe

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.

